

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – ROMANIA (PUNTO MISSIONE ONLUS)

Volontari richiesti: 2(Sede SARBOVA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ROMANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente PUNTO MISSIONE ONLUS

Punto Missione Onlus opera nel settore della solidarietà sociale. Si occupa prevalentemente della promozione di attività umanitarie a beneficio della popolazione povera sia in Italia che all'estero. Obiettivo primario è quello di contribuire a tutelare nel mondo il valore assoluto della vita e il diritto di ogni uomo ad un'assistenza accolta, libera e dignitosa. L'organizzazione intende quindi portare, nelle situazioni di disagio riscontrate, un concreto supporto attraverso progetti correlati ai bisogni delle popolazioni ponendo particolare attenzione alla famiglia come sorgente originaria della vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona nonché luogo di relazioni autentiche e gratuite. Negli ultimi anni l'Associazione ha realizzato numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo e molteplici attività a sostegno della popolazione povera in diversi Paesi. In particolare sono state realizzate attività di sostegno a distanza in zone economicamente svantaggiate (Libano, Colombia, Madagascar, Burkina Faso, Romania e Lettonia); attività di vendita di prodotti di seconda mano o di prodotti artigianali, condotte dai beneficiari dei diversi progetti realizzati; eventi musicali, culturali e ricreativi finalizzati a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della solidarietà locale ed internazionale, del volontariato, dell'integrazione socio-culturale e dell'educazione alla mondialità.

Per quanto concerne i progetti di cooperazione allo sviluppo, Punto Missione Onlus ha operato ed opera tutt'ora in Romania e in Colombia. Punto Missione è presente in Romania dal 2005 presso il villaggio di Ciocanari (distretto di Dambovita), dove ha contribuito alla realizzazione e gestione del "Villaggio dei Ragazzi Fabio – Sergio – Guido". L'opera è nata dalla condivisione di quattro associazioni operanti in Romania - Associazione Mladita di Ciocanari, Caritas di Bucarest, Ass. Fratello Mio Onlus di Milano e Ass. Gruppo 29 maggio di Ghedi (BS) - che condividono l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono, ed è oggi gestita dall'Asociatia Mladita. Attualmente le famiglie residenti nel Villaggio, alcune italiane ed altre rumene, hanno accolto 7 bambini, a loro affidati a seguito dell'accREDITAMENTO dai Servizi Sociali della Provincia di Dambovita. Le famiglie e i volontari che formano la comunità del villaggio rappresentano un punto di riferimento per i tanti giovani dei villaggi limitrofi, oltre ad offrire un servizio di assistenza medica ed un servizio di sostegno extra scolastico e ricreativo. Negli ultimi anni l'Associazione Punto Missione Onlus e l'Asociatia Mladita hanno intrapreso iniziative progettuali a lungo termine finalizzate a rendere il Villaggio dei ragazzi completamente sostenibile tramite la pratica di attività quali agricoltura, allevamento, trasformazione e commercio dei prodotti. Sempre in partnership con l'Asociatia Mladita Punto Missione Onlus ha coordinato numerosi progetti SVE e Scambio Giovani dal 2010 ad oggi, ed è già stata sede di quattro volontari in servizio civile, negli anni 2015-2016 e 2016-2017. In Romania Punto Missione dal 2014 collabora con l'Asociatia Curtea Culoilor, accompagnando lo sviluppo

dell'impresa sociale ad essa correlata. In particolare nel 2016 è stata implementata la fase di meccanizzazione del processo agro-alimentare di trasformazione degli alimenti (latte e verdura).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Romania, situata nell'Europa centro-orientale, nacque nel 1859, quando i principati di Moldavia e Valacchia si unirono, e divenne indipendente nel 1877. Il Paese si espanse dopo la Prima guerra mondiale, quando Transilvania, Bukovina e Bessarabia furono inglobate. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni. Solo nel 1997, il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 l'economia della Romania si contrasse per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%, tanto da rendere necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea. L'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Dal 2002 si è avviata una fase caratterizzata da un relativo successo economico, contraddistinta da una crescita stimata intorno al 4,5% per anno, tasso che è cresciuto al 5% nel 2005. Una battuta di arresto si è verificata con l'avvento della crisi mondiale del 2008. Nel 2009 e 2010 il tasso di crescita è pari rispettivamente a -6,8 e -0,4%, torna a essere positivo nei tre anni successivi, anche se in maniera altalenante (nel 2015 il tasso è del 3,7%).

Con le abbondanti risorse minerarie - il petrolio, il gas naturale, il carbone, ferro, e la bauxite - la Romania ha cominciato a sviluppare attività industriali significative; tuttavia l'economia dipende ancora dall'esportazione delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nel 2014 l'inflazione si è abbassata al 4% annuo ed è stimata in calo anche per i prossimi anni. Il peso del settore agricolo, che partecipa per il 6% al PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi. Il Paese risulta classificato al 54° posto della classifica dell'UNDP con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0.793 e una speranza di vita alla nascita di 74 anni. Il paese, nonostante il cammino intrapreso all'insegna dei progressi economici e sociali, continua a fare i conti con l'eccessiva corruzione a livello burocratico, che rischia di intaccare le riforme economiche e democratiche. La Romania, come altri nell'Europa dell'est, ha visto negli ultimi decenni una forte emigrazione all'estero alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. Il livello medio di vita sta salendo rapidamente, ma il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne. Rimane alta la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà: 22,4%. Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) nel 2009 sono stati 1.077 i neonati abbandonati nei reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione rumena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children). Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. A

gennaio è stata adottata una nuova strategia per l'inclusione dei cittadini romeni di etnia rom per il 2015-2020. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 Amnesty International). Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SARBOVA – (PUNTO MISSIONE ONLUS)

Sarbova è un piccolo comune rurale situato a 13 km da Timisoara nella regione di Muntenia, è frazione di Racovita che conta circa 2.000 abitanti. La vita di Racovita e dei suoi abitanti è strettamente connessa allo sviluppo economico che ha caratterizzato e che continua a caratterizzare la grande città industriale di Timisoara. Sarbova è un villaggio storicamente agricolo che ha subito uno spopolamento forzato durante il regime comunista.

Oggi conta 300 abitanti che trovano impiego nelle industrie di Timisoara e coltivano i propri piccoli appezzamenti di terreno, sufficienti per un'auto-sussistenza. Una scuola materna ed una classe elementare unica garantiscono un'educazione di base, per i gradi superiori è necessario raggiungere la cittadina di Racovita a circa 6 km di distanza. L'economia del territorio è basata sull'agricoltura, esiste una grossa azienda agricola che produce cereali su larga scala (specialmente girasole e mais), a cui la gente dà in concessione i propri terreni di circa un ettaro perché siano coltivati meccanicamente; i singoli proprietari vengono poi ripagati con parte del raccolto. Il resto dei terreni resta incolto mentre in passato veniva utilizzato per il pascolo. Esiste solo una fattoria che conta 23 mucche e produce sufficiente latte per il fabbisogno del territorio, qui l'allevamento si può definire in abbandono nonostante la domanda di latte proveniente dal territorio sia molto alta. Qualche famiglia possiede ancora 2-3 bovini per autoconsumo. La maggior parte delle famiglie possiede piccoli appezzamenti – conseguenza della collettivizzazione delle terre imposta dal regime comunista di Ceausescu - che difficilmente riesce a coltivare in maniera estensiva. A causa di ciò molti proprietari terrieri non riescono a trarre profitto dalla terra e la mettono in vendita a prezzi più che competitivi e, date le difficoltà nel coltivare la terra in maniera produttiva e competitiva, emigrano verso la città. Ogni giorno un autobus accompagna gli operai da Sarbova e dai comuni limitrofi fino a Timisoara per lavorare nelle industrie che ormai compongono la periferia della città. Timisoara da tradizionale centro agricolo negli ultimi venti anni ha conosciuto una crescita economica significativa, un vero e proprio boom, grazie agli investimenti stranieri (Germania, Italia e USA), in particolare nel settore high-tech. È cresciuta a tal punto che il tasso di disoccupazione oggi è 1,3%, tre volte inferiore a quello nazionale (4,9%) e lo stipendio medio di un operaio può raggiungere i 500/700 euromensili mentre la media nazionale si aggira tra i 250 e i 450 euro. Chi riesce a trovare lavoro presso le aziende della città può mantenere quindi un tenore di vita accettabile pur vivendo fuori dalla città. Nonostante l'alto potenziale produttivo, l'industria agroalimentare soffre per la scarsità e l'obsolescenza delle attrezzature, la mancanza di capacità tecnica e gli scarsi capitali disponibili per gli investimenti. Per questo non riesce a soddisfare la domanda interna di molti prodotti agricoli ed agroindustriali costringendo il Paese ad importarli dall'estero. La Romania è infatti un importatore netto (importa più di quello che esporta) di latte e prodotti caseari convenzionali, mentre è in incremento l'export di prodotti caseari biologici e di latte non vaccino. Da sottolineare che, negli ultimi anni, il mercato romeno dei prodotti biologici è cresciuto in media del 20% all'anno, per un giro d'affari che, nel 2011, si aggirava attorno ad 80 milioni di euro. Più della metà è assicurato dai produttori locali ed il resto viene importato. La superficie coltivata con colture biologiche nel 2011 è cresciuta notevolmente negli ultimi anni (dai 26.000 ettari del 2010 ai 300.000 ettari del 2011), arrivando a rappresentare circa il 2,25% della superficie agricola della Romania.

Nel territorio di TIMISOARA, in particolare nel comune di SARBOVA, PUNTO MISSIONE interviene nel settore Donne e Sviluppo

Settore di intervento del progetto: Donne e Sviluppo

Il territorio di intervento, come il resto del Paese, è caratterizzato da significative problematiche dal punto di vista sociale soprattutto per quanto riguarda i soggetti più vulnerabili, quali persone di etnia Rom, giovani orfani ed indigenti. Secondo l'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati a causa di povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. Si stimano intorno agli 80mila minori abbandonati che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale, i cosiddetti "orfani dell'Unione europea", figli di quella grande diaspora nata in seguito all'adesione della Romania all'Ue nel 2007. Spesso lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o rinchiusi in istituti e orfanotrofi - dove si stima, ce ne siano ben 60mila, la maggioranza di etnia Rom o provenienti da contesti familiari molto complessi - soffrono di problemi psicologici e un alto tasso di abbandono scolastico. Sebbene le strutture che accolgono orfani siano notevolmente migliorate rispetto a una decina di anni fa, l'urgenza di adeguare le strutture esistenti ai parametri europei ha portato a provvedimenti deleteri, quali la immediata restituzione dei giovani, allo scoccare del 18° anno, alle famiglie di provenienza, ancora fortemente disagiate, causando

indirettamente un aumento della delinquenza e dello sfruttamento minorile. Nel territorio di Timisoara, i minori affidati ai servizi sociali sotto protezione speciale sono 1962. Di questi, 1020 minori sono affidati ad assistenti maternali, figure professionali alle quali vengono affidati bambini fino ai 3 anni d'età. Spesso però, questa tipologia di affidi continua fino ai 18 anni di età. I minori in affido familiare sono invece 594, mentre 350 sono ancora i minori in orfanotrofi. Come nel resto della Romania, secondo uno studio svolto in un'istituzione per minori a Timisoara, 20 su 25 bambini (ossia l'80%) presentavano un ritardo mentale corrispondente a meno della metà della loro età cronologica. Negli orfanotrofi infatti spesso i bambini sono sottoposti a severe depravazioni psicosociali che influiscono sul loro IQ, aggravandosi in proporzione ai mesi/anni trascorsi in questi ambienti. Alla fine del 2016, un totale di 92 giovani sono usciti da queste varie tipologie di servizio sociale. Di questi, solo 11 si sono integrati dal punto di vista sociale e professionale. Il tasso di inclusione sociale di giovani vulnerabili è quindi molto basso, superando di poco il 10%. Soprattutto per quanto riguarda i giovani fuoriusciti dagli orfanotrofi, e considerando le condizioni a cui i minori sono sottoposti, non stupisce che la maggior parte di questi non riesca ad integrarsi nella società.

CurteaCulorilor nasce con l'obiettivo di rispondere al bisogno di inclusione sociale di ragazze orfane o abbandonate, fuoriuscite dagli orfanotrofi dopo la maggiore età. L'accoglienza è indirizzata a giovani donne, perché soggetti più vulnerabili per quanto riguarda il rischio di essere coinvolte in sfruttamento e prostituzione. La Romania è infatti uno dei cinque stati europei con il più alto tasso di vittime del traffico di esseri umani, più della metà delle quali si riferisce alla prostituzione (Eurostat 2015). Un terzo delle vittime della prostituzione sono ragazze minorenni. Inoltre, solo dopo la capitale Bucarest, Timisoara, è una delle mete principali di turismo sessuale. Da notare anche che la Romania è uno dei paesi il cui governo non rispetta i requisiti minimi del TVPA (TraffickingVictimsProtectionAct), che si propone di combattere e prevenire il traffico di esseri umani. Quasi la totalità di queste ragazze durante gli anni trascorsi in orfanotrofi non riceve strumenti adeguati per costruirsi una personalità solida né dal punto di vista affettivo-relazionale né dal punto di vista formativo-professionale, in particolare non sviluppano quelle capacità e quelle attitudini necessarie nella vita a svolgere e mantenere una professione né quelle attitudini indispensabili per sapersi relazionare con il mondo e costruirsi una famiglia; infatti appena uscite dagli istituti, se non sono accompagnate e sostenute, cadono vittime di traffici umani e prostituzione. Una casa ed un lavoro diventano quindi dei traguardi raggiungibili per queste ragazze, solo nel momento in cui vengono accompagnate, formate ed inserite in un contesto familiare e lavorativo che per loro è sinonimo di vita dignitosa, non segregata a lavori e condizioni di vita umilianti.

Indicatori misurabili:

- Sono 350 i minori che abitano in orfanotrofi e che, compiuto il 18° anno di età, dovranno abbandonare le strutture e per questo sono a rischio esclusione sociale.
- L'80% dei bambini che hanno trascorso periodi più o meno lunghi in strutture per minori abbandonati presenta ritardi mentali.
- Poco più del 10% dei giovani fuoriusciti da strutture o da servizi sociali, riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale e professionale
- C'è un bisogno sociale emergente dovuto all'esclusione sociale e lavorativa di giovani donne provenienti da orfanotrofi e quindi abbandonate in tenera età, o che presentano problemi fisici o psichici causati dalle condizioni precarie degli istituti dove hanno vissuto fino alla maggiore età.
- Non esistono forme imprenditoriali sociali e associative sul territorio che possano contribuire all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Indicatori scelti su cui incidere:

- Poco più del 10% dei giovani fuoriusciti da strutture o da servizi sociali, riesce ad integrarsi da un punto di vista sociale e professionale
- Non esistono forme imprenditoriali sociali sul territorio che contribuiscano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati promuovendo metodi di agricoltura e allevamento biologici e sostenibili.
- C'è un bisogno sociale emergente dovuto all'esclusione sociale e lavorativa di giovani donne provenienti da orfanotrofi e quindi abbandonate in tenera età, o che presentano problemi fisici o psichici causati dalle condizioni precarie degli istituti dove hanno vissuto fino alla maggiore età.

Per la realizzazione del presente progetto PUNTO MISSIONE ONLUS collaborerà con i seguenti partner:

Asociatia CurteaCulorilor

Nasce a Sarbova, in Romania, nel febbraio 2011 per volontà del Movimento Ecclesiale Carmelitano. L'obiettivo primario è quello di accogliere giovani donne senza famiglia che vivono in condizioni di disagio sociale. La Sig.ra Adriana Formenti, volontaria italiana che vive in Romania a servizio del Movimento Carmelitano dal 2003, è oggi presidente dell'Asociatia CurteaCulorilor. Prima a Bucarest e oggi a Sarbova (Timisoara) lavora per lo sviluppo di opere sociali che forniscano accoglienza e accompagnamento a giovani donne svantaggiate senza famiglia. Tramite l'associazione è stato acquistato un terreno di circa 7000 mq ed una casa sufficientemente grande per permettere lo svolgersi sia dell'attività di accoglienza che di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo. Con le prime due ragazze in accoglienza si è iniziato a coltivare il terreno a piccoli frutti, verdura e granoturco da cui attualmente si ricavano marmellate, conserve e

passate di pomodoro destinate alla vendita e nel corso del 2013 è stata avviata un'attività di trasformazione casearia finalizzata a generare reddito e occupazione. Il latte viene acquistato da un veterinario della zona che possiede 23 mucche, allevate secondo metodi biologici. Anche a Curtea si coltiva e si produce secondo i canoni della produzione biologica e si allevano piccoli animali (galline, conigli) per l'autosostentamento della Comunità. Tramite il circuito Asat (associazione a sostegno dell'agricoltura contadina) CurteaCulorilor riesce a vedere i propri prodotti presso il mercato Biologico che si svolge un giorno la settimana a Timisoara e presso un altro punto vendita in centro città. Nell'arco di tre anni l'attività produttiva e commerciale si è sviluppata a tal punto da permettere all'organizzazione di divenire auto-sufficiente, favorevole a questo sviluppo è stata la crescita del mercato biologico che oggi è in espansione in tutta la Romania ed in particolare nelle città. CurteaCulorilor è stata accompagnata e supportata dall'organizzazione proponente sin dalla sua nascita; Punto Missione, in quanto organizzazione del Movimento Ecclesiale Carmelitano (MEC) ha fornito supporto progettuale e una presenza costante in tutte le fasi di sviluppo dell'attività, in particolare nell'allestimento e ristrutturazione della casa, nella coltivazione e trasformazione dei prodotti, nell'invio di personale e di volontari esperti del settore. Fino al 2016 la casa era in grado di accogliere 3 ragazze ma nel corso del 2016 è iniziata la ristrutturazione della parte di casa posta sopra il laboratorio, ancora da sistemare, per permettere l'accoglienza di altre 3 ragazze. La ristrutturazione è avvenuta grazie al finanziamento di sostenitori privati ed è attualmente in fase di allestimento, sarà pronta per la fine del 2017. Dal 2011 ad oggi l'Associazione ha realizzato e condotto attività a sostegno della popolazione di Sarbova (Timisoara) tra cui l'avvio di un ambulatorio medico e fisioterapico presso cui prestano servizio due medici di Timisoara gratuitamente per due giorni la settimana e un dispensario che attualmente raggiungono un centinaio di utenti.

Destinatari diretti:

- 6 giovani donne fuoriuscite da istituti per minori abbandonati accolte e inserite a lavorare nell'impresa sociale.

Beneficiari:

- Il territorio intero, quindi circa 2.000 abitanti, beneficerà del potenziamento dell'impresa sociale sia dal punto di vista dell'inclusione sociale di donne svantaggiate che dal punto di vista dello sviluppo economico.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Accogliere e accompagnare giovani donne in condizioni di fragilità socio-abitativa, tramite percorsi educativi finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia.
- Promuovere la formazione di giovani donne svantaggiate nell'ambito dell'agricoltura biologica e della trasformazione agroalimentare.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1: Accolte e inserite in un percorso socio-educativo finalizzato all'autonomia, sei ragazze che versano in condizione di fragilità socio-abitativa.

1. Accoglienza e inserimento nella Comunità delle ragazze.
2. Organizzazione e realizzazione di momenti aggregativi educativi che facilitino il processo di autonomia e al contempo contribuiscano a favorire la socializzazione e l'accettazione nonché il rispetto di compiti e ruoli all'interno della vita comunitaria (cucina, pulizia, igiene, utilizzo spazi comuni).
3. Inserimento in azienda tramite gruppi di lavoro finalizzati allo svolgimento di semplici mansioni in ambito agricolo.
4. Consulenza e accompagnamento psicologico, per i casi che lo richiedono.
5. Collaborazione con enti e/o associazioni di Timisoara per l'identificazione di attività (lavorative e non) che le ragazze possano svolgere al di fuori della Comunità al fine di intraprendere un percorso di autonomia.
6. Creazione di momenti di convivialità e svago la sera e nel weekend
7. Costante relazione con i servizi sociali per l'identificazione di eventuali bisogni delle ragazze ospiti o il discernimento di nuove richieste di inserimento in Comunità.

Azione 2: Formate nell'ambito dell'agricoltura biologica e della trasformazione agro-alimentare di latte e verdure sei giovani donne svantaggiate.

1. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche (un giorno a settimana) in ambito agricolo nei terreni dell'azienda: preparazione concime organico, lavorazione del terreno, concimazione tramite utilizzo del compost, semina, irrigazione, raccolta.
2. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche (un giorno a settimana) nell'ambito dell'allevamento biologico: nutrimento organico per gli animali (galline e conigli), ricoveri per animali, raccolta quotidiana delle uova, il ciclo riproduttivo.
3. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche (un giorno a settimana) nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli: raccolta piccoli frutti e verdure, preparazione di conserve, passate e sottoli.
4. Organizzazione e realizzazione di sessioni formative pratiche (un giorno a settimana) nell'ambito della trasformazione agro-alimentare del latte: visita al piccolo allevamento biologico di Sarbova, ritiro del latte da trasformare, principi e regole sanitarie da rispettare durante la lavorazione, processi di trasformazione del latte nei suoi derivati (formaggi fresco, stagionati, yogurt, ricotta, burro) tramite l'utilizzo di macchinari appositi, stagionatura, pulizia prodotti, incartamento, pesatura ed etichettatura.
5. Organizzazione e realizzazione di laboratori di cucina: come cucinare i prodotti della terra, preparare pane e dolci.
6. Organizzazione e partecipazione a fattorie didattiche per le scuole di Racovita e dei comuni limitrofi.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione attiva nell'accompagnamento educativo delle ragazze attraverso la programmazione settimanale di momenti didattici (lettura, matematica), in base alle necessità.
 - Supporto nell'organizzazione di momenti di convivialità e svago durante il tempo libero.
 - Accompagnamento delle ragazze in eventuali attività o mansioni a loro assegnate settimanalmente al di fuori della Comunità.
 - Supporto all'organizzazione e preparazione delle attività di formazione per le ragazze in ambito agro-zootecnico (agricoltura e allevamento);
 - Supporto all'organizzazione e preparazione delle attività formative nell'ambito della trasformazione agro-alimentare;
 - Supporto durante le attività formative del laboratorio di cucina;
 - Affiancamento agli operatori durante la preparazione e la realizzazione delle attività da svolgersi durante le fattorie didattiche.
- Partecipazione agli incontri di equipe settimanali tra la coordinatrice e gli operatori.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Per tutti e 2 i volontari

- Preferibile conoscenza lingua rumena (livello A2 quadro comune europeo)
- Preferibile esperienza pregressa in attività di volontariato

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- impegno nello studio della lingua rumena per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- condivisione di vitto e alloggio con diversi volontari dell'associazione (sia di passaggio che di lungo periodo, sia italiani che stranieri). Tutti i volontari dell'ente vengono ospitati a "Casa Volontari", un appartamento di servizio dell'Associazione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio di convivere con altri volontari;
- il disagio di ritrovarsi in aree senza rete internet e/o telefonica.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda

cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Romania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione del sistema di protezione sociale romeno.
Formazione sul settore Donne e Sviluppo nel contesto romeno
Tecniche di base per il lavoro in équipe, gestione di riunioni e lavoro con gruppi;
Tecniche per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione partecipata delle attività;
Approfondimento sull'organizzazione di attività educative, ricreative e di promozione della socialità rivolte a ragazze provenienti da contesti disagiati.
Approfondimento delle metodologie di inserimento lavorativo in ambito agro-zootecnico.

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
PUNTO MISSIONE	Rodengo Saiano (BS)	VIA EINAUDI 1, 25050	393- 9789- 556	www.puntomissioneonlus.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a

puntomissioneonlus@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **titolo del progetto**
“CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018”

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.